

ECONOMIA

La Cna costruzioni conferma la flessione del 28% nel primo trimestre dell'anno Appalti, frenata dei bandi di gara

Il settore dell'edilizia non avanza e continua, al contrario, a registrare una flessione. Le opere pubbliche sono ferme al palo, mentre gli investimenti pubblici continuano a diminuire. I dati confermano lo scenario attuale nell'Isola: nei primi tre mesi di quest'anno vi sono stati 458 bandi di gara per opere pubbliche in Sardegna per un importo di 238 milioni di euro, con una flessione rispetto allo stesso trimestre 2010 (331 milioni) del 28% dell'importo e con un calo del 3% nel numero di appalti. Lo ha reso noto la Cna Costruzioni secondo cui calano le spese dei Comuni (-1,2%), si è ridotta l'attività delle aziende speciali mentre le imprese a capitale pubblico non hanno pubblicato alcuna gara. Dunque: frenata dei bandi di gara (-3% nel numero, -28% nel valore), i Comuni pur responsabili del 43% della spesa complessiva perdono l'1,2%, vanno male le aziende speciali e le imprese a capita-

le pubblico, con Anas e Ferrovie che segnano zero gare nel 2011.

IL CALO. L'ulteriore contrazione giunge dopo un 2010 che si era stabilizzato sui livelli 2009 quando il numero di gare si era ridotto del 16,5%. «Le aziende speciali, enti che lo scorso anno erano stati responsabili della dinamica positiva del mercato - ha spiegato il segretario regionale Cna, Fran-

chiudere in positivo il trimestre sono le Province con 44 gare (28 milioni di euro) e di queste 12 promosse da quella di Oristano».

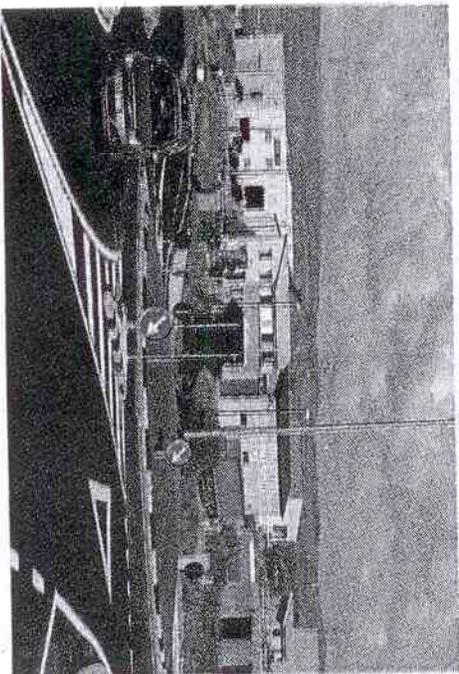
SOLUZIONI. La flessione del mercato risulta generalizzata in tutte le tipologie dimensionali: cali del 44% per lavori superiori ad un milione di euro, e dell'8% per quelli sino a 500 mila euro. Prosegue in Regione - secondo Cna - l'affermazione delle gare affidate attraverso metodi innovativi e procede con successo il ricorso all'appalto integrato.

«Rimettere in moto la spesa è la parola d'ordine per rilanciare l'edilizia - hanno dichiarato Francesco Porcu

**Unici committenti in attivo le Province (44 affidamenti)
I Comuni segnano invece una perdita dell'1,2%
Porcu: rimettere in moto la spesa è la parola d'ordine**

cesco Porcu - hanno appaltato solo nove gare con 20 milioni di euro contro le 59 gare e 192 milioni del primo trimestre 2010. I municipi, cui compete il 70% del numero di investimenti in gara, segnano una flessione dell'1,2% (43% della spesa con 104 milioni). Mentre gli unici committenti a

e Paolo Porru, segretario e presidente regionale Cna costruzioni - al calo continuo degli investimenti pubblici non ha corrisposto, come sarebbe stato necessario, la verifica e il monitoraggio delle opere pubbliche e private il cui avvio è ostruito da ritardi nelle autorizzazioni».



Opere pubbliche, bandi calano del 28%

L'allarme della Cna Costruzioni per i dati del primo trimestre

CAGLIARI. Nei primi tre mesi di quest'anno ci sono stati 458 bandi di gara per opere pubbliche in Sardegna per un importo complessivo di 238 milioni di euro, con una flessione del 28% rispetto allo stesso periodo del 2010 per quanto riguarda la cifra totale, che fu di 331 milioni, e del 3% per quanto riguarda il numero degli appalti.

Lo ha reso noto la Cna Costruzioni secondo cui calano le spese dei Comuni (-1,2%), si è ridotta l'attività delle aziende specializzate mentre le imprese a capitale pubblico non hanno pubblicato alcuna gara.

L'ulteriore contrazione - è detto in una nota della confederazione artigiana - giunge dopo un 2010 che si era stabi-

lizzato sui livelli 2009 quando il numero di gare si era ridotto del 16,5%. «Le aziende speciali, enti che lo scorso anno erano stati responsabili della dinamica positiva del mercato - ha spiegato il segretario Francesco Porcu - hanno appaltato solo nove gare con 20 milioni di euro contro le 59 gare e i 192 milioni del primo trimestre 2010. I munici-

pi, cui compete il 70% del numero di investimenti in gara, segnano una flessione dell'1,2% (43% della spesa con 104 milioni). Mentre gli unici committenti a chiudere in positivo il trimestre sono le Province con 44 gare (28 milioni di euro) e di queste 12 prove mosse da quella di Oristano».

La flessione del mercato risulta generalizzata in tutte le tipologie dimensionali: cali del 44% per lavori superiori a un milione di euro, e dell'18% per quelli sino a 500 mila euro.